

il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 56 anno X - Novembre/Dicembre 2024

L'invasione



■ *Alla vigilia del Giubileo della Speranza i romani si interrogano sull'impatto che questo grande evento, unito al fenomeno già in corso dell'overtourism, potrà avere sulla città e sulle zone centrali, a cominciare dal mercato degli affitti che sempre più tende ad espellere i residenti per accogliere i turisti, trasformando la fisionomia dei quartieri*

di Maria Grazia Sentinelli

Il sovraffollamento turistico è un fenomeno che ormai è entrato nelle cronache quotidiane italiane e internazionali per i forti disagi che crea ai cittadini residenti e per lo stravolgimento che porta nel tessuto produttivo locale e nel mercato immobiliare, contraendo


di gran lunga l'offerta di affitti a lungo termine a vantaggio di quelli temporanei per case vacanze e B&B e vedendo sorgere grandi concentrazioni di alberghi di lusso nel centro storico a distanza di poche decine di metri gli uni dagli altri. A Roma da due anni, cioè dopo la fine della pandemia, la situazione sta diventando incandescente. Gli arrivi sono senza pausa e non sembrano esserci più neanche i periodi di bassa stagione (identificabili un tempo ad agosto, novembre e gennaio). Questa 'invasione' non conosce sosta, anche per l'imminente Giubileo, per cui si prevede l'arrivo di circa 35 milioni tra turisti e pellegrini: se in parte troveranno alloggio nelle strutture religiose, orienteranno la loro scelta soprattutto verso le case vacanze e gli affitti brevi.

Il primo effetto del proliferare degli affitti brevi è lo spopolamento delle persone residenti (nel centro storico di Roma, i residenti sono crollati in 10 anni di circa il 38,2%).

Segue a pagina 3

IN QUESTO NUMERO

- 2 Gli 'altri' che hanno cambiato il nostro mondo
- 4 Guida alla sopravvivenza dei pedoni
- 5 San Vito, una storia secolare
- 6 Curarsi con i libri
- 8 La cultura ecclesiastica abita qui
- 9 Tra la strada e le stelle
- 13 Il mondo a scuola
- 14 Pizzeria Galilei, un viaggio nel tempo

seguici anche su    

Gli 'altri' che hanno cambiato il nostro mondo

■ Sono tante le storie di persone arrivate da lontano con un carico di idee e innovazioni. Il progresso delle moderne nazioni si è ottenuto anche grazie a questi 'altri', i molti intorno a noi

di Carlo Di Carlo

Sempre più spesso ci troviamo a uscire di casa senza soldi. Non importa, tanto, se dobbiamo pagare qualcosa, abbiamo il bancomat. La tesserina di plastica incomincia ad essere usata anche per piccole spese di qualche euro. Il fatto che per queste non sia necessario digitare il pin, spinge a un loro uso sempre più frequente. I più giovani pagano direttamente dal telefono, giacché bancomat e carte di credito sono anche diventate digitali. Se vi state chiedendo se questo è un articolo sui nuovi strumenti di pagamento che proseguirà parlando di Satispay oppure On Shop, non abbiate paura: non è questo il luogo. Si vuole parlare di persone. Persone partite da lontano che, all'arrivo dal loro lungo viaggio, hanno trovato, inventato, scoperto quello che prima non c'era.

A fine '800 i primi apparecchi radio cominciarono il loro cicalcio, e poco prima avevano cominciato a gracchiare i primi telefoni. A fine '900 le monete di plastica (carte di credito e tessere magnetiche) cominciarono a sostituire le monete metalliche e quelle di carta.

I discendenti dei telefoni sono i telefonini, degli apparecchi radio sono le televisioni. Quali saranno i discendenti dei bancomat non lo sappiamo, ma dei loro padri sappiamo molto.

Meucci a New York non aveva i soldi per brevettare il suo telefono

Padre ufficiale della radio fu Guglielmo Marconi, anche se in realtà vi contribuirono tanti altri, tra questi Alexander Popov. Del bancomat, padre ufficiale fu Luther George Simjian, e anche in questo caso contribuirono tanti altri. In ogni modo, i tempi erano maturi per la nascita e crescita di queste invenzioni che ora ci appaiono indispensabili.

Le storie di questi inventori sono storie di immigrati: persone 'diverse' dal contesto in cui operarono. In queste pagine li abbiamo chiamati 'altri da noi' (vedi numero 54 de *Il cielo sopra Esquilino*). Tra questi 'altri' c'è chi ha il desiderio di farcela, o il talento per cambiare il

mondo. Come Antonio Meucci, nato a Firenze, che tirò fuori il suo telefono mentre costruiva candele a New York – dopo essere stato qualche anno a Cuba – e aveva per aiutante Garibaldi, ma non aveva i soldi per il brevetto. Guglielmo Marconi, invece, portò le sue scatole e trappole per topi in Inghilterra.

Simjian, di origine armena, nato nell'Impero Ottomano, giunse nel 1920 negli Stati Uniti dopo che a nove anni era fuggito ad Aleppo, in Siria, e successivamente a Beirut e poi in Francia. Quando aveva pochi mesi era morta la madre e durante il ribollire del genocidio armeno erano state uccise la matrigna e due sue sorelle. In America viveva un suo zio che faceva il fotografo. Simjian cominciò proprio colorando fotografie e si specializzò nella fotografia medica, recuperando così il desiderio di diventare medico. Dopo 9 anni ottenne la cittadinanza naturalizzata americana. Non fu influente il fatto che aveva apportato molti miglioramenti al sistema fotografico e in particolare aveva inventato e sviluppato il cosiddetto 'armadietto per ritratti', ossia la progenitrice delle cabine per le foto tessere che oggi troviamo in molte strade. Ma questa fu solo una delle oltre 200 sue invenzioni brevettate. Con la rendita dei brevetti e delle sue società, aprì molte scuole che formarono decine di ragazzi.

I bambini di oggi

saranno gli innovatori di domani

Personalmente ricordo una dichiarazione che cito, malamente, a memoria, perché non sono riuscito a ritrovare l'originale, né il libro o l'occasione in cui fu detta, forse di Don Lorenzo Milani, un sacerdote e insegnante noto per il suo impegno educativo e sociale o comunque ispirata ai suoi valori: "Quegli stessi ragazzi che oggi vedete come ladruncoli di strada, maleducati e imbrogliatori, ignoranti e senza voglia di lavorare, io li guardo negli occhi e vedo che qualcuno un giorno sarà in grado di debellare il cancro o le altre malattie, che arricchiranno il nostro sapere in campi scientifici ancora sconosciuti, o arricchiranno il nostro essere umani nei campi dell'arte, dalla pittura alla musica". All'Esquilino gli 'altri' sono molti, sono attorno a noi e aspettiamo con gioia che qualcuno di loro, mosso da un irrefrenabile desiderio di innovazione, ci porti un nuovo strumento, una nuova idea. O che si affermi nel campo dello sport, magari grazie ad Esquilino Basket, o nella musica con il Coro di Piazza Vittorio o Matemù.

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Piazza Vittorio vista da via Napoleone III
(Dedicato a Patrizia, l'edicolante dei portici)



ENOTECA VINI DISTILLERIA
Via Bixio, 93 - Roma
Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Panificio



Via Buonarroti, 40 - Roma
Tel. 06 4467146

RISTORANTE

Baia Chia
Carne e pesce fresco



CHIUSO
DOMENICA A CENA

Via Machiavelli, 5/5a
(angolo via Merulana)

Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
ristorantebaiachia@gmail.com
www.ristorantebaiachia.com

Affitti brevi, qualcosa si muove

> Segue dalla prima pagina

Ciò comporta una trasformazione del tessuto socio-produttivo dei rioni: crescono i servizi rivolti principalmente ai turisti (soprattutto bar e ristoranti), mentre scompaiono gli artigiani, i negozi di vicinato, i servizi per gli anziani e gli studenti. Inoltre, come scrive Filippo Celata, professore ordinario di geografia economica all'Università La Sapienza, anche l'economia non se ne avvantaggia: *"La turistificazione produce prevalentemente un'occupazione poco qualificata, con redditi medio-bassi e un basso valore aggiunto. Diminuisce in percentuale la ricchezza dei settori produttivi a maggiore innovazione e tecnologia, e la città si impoverisce a favore della rendita"*. Molte città europee – come Amsterdam, Barcellona, Parigi, Berlino – hanno introdotto normative che limitano l'apertura di nuove case vacanze mentre in Italia le amministrazioni fanno fatica ad emanare una nuova regolamentazione per gli affitti brevi.

A Roma si contano circa 35mila annunci sulle piattaforme online più utilizzate, mentre le case disponibili per affitti residenziali sono circa 5mila (consultando le maggiori agenzie immobiliari) con canoni in costante crescita dal dopo Covid. Secondo Nomisma *"Il mercato degli affitti brevi è tre volte più redditizio rispetto a quello tradizionale"*: i proprietari di appartamenti preferiscono affittare a 200 euro a notte invece che a 2000 euro al mese.

**Il 2 novembre 2024
è scattato in Italia l'obbligo del Cin
per monitorare le strutture**

Nel numero 50 di questo giornale già avevamo trattato questo fenomeno. Vogliamo ora dar conto delle principali novità che stanno emergendo in materia di regolamentazione. Le informazioni che riporteremo di seguito sono per lo più estratte dal sito riabilitiamoroma.it gestito dal GRoRAB (Gruppo Romano per la Regolamentazione degli Affitti Brevi) che da tempo sta conducendo una battaglia contro la turistificazione.

La prima novità riguarda le disposizioni contro l'abusivismo, l'altra il dibattito sulle disposizioni contro l'eccessiva proliferazione. Per quanto riguarda l'abusivismo, la legge

nazionale 191/2023 ha previsto che, a partire dal novembre 2024, per ogni tipo di struttura ricettiva adibita a scopo turistico scatta l'obbligo di munirsi del Cin (Codice Identificativo Nazionale), rilasciato dal Ministero del Turismo attraverso procedura automatizzata e inserimento nella propria banca dati. Il Cin dovrà essere obbligatoriamente esposto tramite apposita targa posizionata all'esterno dell'edificio in cui si svolge l'attività. In caso di mancata esposizione del Cin sono previste, a partire dal 2 gennaio 2025, multe da 800 a 8000 euro, in base alla grandezza dell'appartamento. Questa misura consentirà quindi non solo di avere una quantificazione più certa del numero delle strutture ricettive esistenti, ma anche di contrastare il fenomeno dell'abusivismo e dell'evasione ad esso correlata. Saranno ovviamente cruciali i controlli, che dovranno essere effettuati con adeguato apporto di risorse. Vengono inoltre previsti obblighi più stringenti in materia di sicurezza (misure antincendio) e di stipula di una polizza assicurativa di responsabilità civile per gli ospiti presenti nelle strutture.

**Le modifiche
alle norme urbanistiche
richiederanno un nuovo regolamento**

La seconda novità, come anticipato, riguarda il confronto pubblico sulla normativa urbanistica e, nello specifico, le modifiche da apportare alle Norme Tecniche del Piano Regolatore (Nta). Un'idea nuova è emersa nel gruppo di lavoro tra GRoRAB e altri comitati di cittadini, un'idea condivisa dalla Commissione Politiche abitative e Patrimonio di Roma Capitale e recepita nelle osservazioni avanzate dal Municipio Roma I Centro con delibera del 2 maggio 2024. La proposta, in discussione in Assemblea capitolina proprio nei giorni in cui ne scriviamo, è quella di creare una sub-articolazione della categoria funzionale residenziale (ad oggi prevista dalla normativa vigente) per distinguere i casi nei quali le unità immobiliari sono ad esclusivo uso abitativo dai casi in cui l'uso sia esclusivamente o prevalentemente recettivo. Anche altre città come Firenze, Bologna, Napoli e Venezia stanno lavorando su questa impostazione. Questa modifica sarebbe di vitale importanza perché scardinerebbe l'idea che 'della propria



abitazione ci si può fare quello che uno vuole' e imporrebbe dei limiti quando al suo interno si svolge un'attività turistico-recettiva. D'altra parte anche l'articolo 41 della Costituzione – come ha fatto notare un esponente di Carte in Regola alla riunione degli Stati Generali contro l'iperturismo, tenutasi a Roma lo scorso 17 ottobre – prevede che *"l'iniziativa economica privata è libera. Non si può svolgere in contrasto con l'utilità sociale o in modo di recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"*.

Inoltre questa modifica aprirebbe la strada all'emanazione di un nuovo Regolamento, da emanarsi sempre dall'Assemblea capitolina (entro 4 mesi), che potrebbe, *"anche in coerenza con l'art. 4 della L.R. 8/2022 introdurre una disciplina differenziata per ambiti e tessuti, tenendo presente tanto le peculiarità e le fragilità dei vari tessuti urbanistici, quanto i diversi gradi di intensità con i quali il fenomeno si manifesta nella città di Roma"* (Celata-Festa, 2024). Attraverso tale regolamento, Roma, da sempre meta privilegiata del turismo mondiale, potrebbe dar vita ad un turismo più equilibrato e sostenibile, salvaguardando la vivibilità e l'identità della città tutta, un turismo che possa portare vantaggi sia ai suoi abitanti che ai turisti stessi, che vedrebbero migliorare la qualità del loro soggiorno e tornerebbero più volentieri a visitare la città.



OFFICIAL DEALER

Via Ruggero Bonghi, 5H - 00184 Roma
06 7720 8874 - 351 513 3513
bonghi5h@photobestprice.it



SCEGLI LA TUA PROMO

A

100 FOTO
formato 10x15
9.90€

B

FOTOLIBRO
con 100 foto
formato 20x30
copertina morbida
24.90€

A TE LA SCELTA!
scegli una fra le nostre promo
A o B e sblocca un prezzo
FANTASTICO

* per usufruire dell'offerta ritaglia e porta il tagliando in negozio

Guida alla sopravvivenza dei pedoni

■ Sarà vero 'giubilo' quando sicurezza stradale e mobilità accessibile saranno davvero garantiti a tutti, anche ai giovanissimi

di Micol Pancaldi

Il passaggio dalle elementari alle medie comporta un numero impressionante di cambiamenti per i propri figli. Fra le conquiste di autonomia più significative c'è poter andare a scuola da soli. I nostri sono istituti di quartiere, accolgono prevalentemente l'utenza della zona. Raggiungere la propria scuola significa quasi sempre passeggiare per pochi minuti, magari condividendo il percorso con qualche compagno di classe che abita a poche decine o centinaia di metri.

Eppure, quello che altrove è un passaggio naturale e semplice, qui assomiglia più a un rito di iniziazione, alla partenza per il militare, a un pericoloso videogame. Amore di mamma, hai presente 'Jumanji'? Ecco, tu sei Robin Williams, sei nella giungla selvaggia, nudo e indifeso, e devi sconfiggere coccodrilli, braccatori, mandrie di rinoceronti, scimmie impazzite, zanzare giganti e sabbie mobili, capito?

Per muoversi a piedi all'Esquilino serve un apposito addestramento

Per muoversi nella giungla esquilina non basta conoscere le regole stradali di base, essere prudenti e attenti. Bisogna affinare i cinque sensi, avere gli occhi dietro la testa, muoversi come felini, essere sempre un passo avanti rispetto al nemico su ruote.

Qui c'è il semaforo pedonale, ma è verde pure per loro, e se non stai attento ti prendono sotto. Stabilisci un contatto visivo con l'automobilista, deve capire che esisti anche tu. Dai sempre uno sguardo alle spalle, prevedi le loro mosse. Sì, qui per te è verde, ma quelli che si immettono dalla traversa qui dietro hanno già il piede sull'acceleratore e scattano come pazzi per passare prima di te. Sì, sei sulle strisce pedonali, ma la vernice è quasi svanita quindi non si vedono. Sì, sei sulle strisce pedonali, ma ci hanno parcheggiato sopra quindi quelli che stanno arrivando non ti vedono. Sì, sei

sulle strisce pedonali, ma lì ci sono due auto in doppia fila che ti coprono. Affacciati, solo di un passo, fermo!, allunga il collo, lentamente, come una preda che esce dalla tana e fiuta il giaguaro, poi passa solo se la via è libera. Stai concentrato. Sì, sei sulle strisce, quella macchina si è pure fermata, ma dietro ce ne può essere un'altra che pensa di fare la furba, la sorpassa e ti acciaccia dall'altro lato. Occhio, il pullman turistico! Sì, sei sulle strisce, ma laggiù il semaforo è arancione e per non prendere il rosso sono furie. Ecco, mettiti in scia con questo gruppo di turisti tedeschi che

buon uso. Sì, sei sulle strisce, ma sono al buio quindi non possono vederti.

Residenti e pellegrini devono affrontare questa giungla stradale

C'è un lavoro enorme ancora da fare nel rione per rendere le strade sicure per tutti e in particolare per i più piccoli. L'amministrazione avrebbe molti strumenti oggi per abbassare la pericolosità degli attraversamenti pedonali



attraversano, nascosti nel branco, passate compatti, in formazione a testuggine. Sì, sei sulle strisce, ma quella che guida sta scrivendo su Whatsapp quindi non ti sta guardando. Sì, sei sulle strisce, ma quello è un taxi, lascia perdere. Occhio, il monopattino! Sì, sei sul marciapiede, ma questo non ti autorizza ad abbassare la guardia. Vigile, devi rimanere sempre vigile, capito? Questo furgone sta scaricando delle casse d'acqua sulla carreggiata, giraci attorno, ma attento a quel motorino. Sì, sei sulle strisce, ma la Smart ha valutato che riuscirà a scartarti comunque per ben 20-25 centimetri. Sì, sei sulle strisce, ma il pullman turistico non riesce bene a fare la curva perché c'è un'auto parcheggiata quindi si è creato un ingorgo: l'ingorgo "po' esse piuma o po' esse fèro" per il pedone, dipende se ne fai

e dei principali percorsi stradali che attraversano il nostro territorio, e per alleggerirlo da un traffico veicolare assolutamente eccessivo. Zone come le piazze, i giardini e le scuole dovrebbero ricevere un'attenzione particolare. All'estero, anche nelle metropoli, lo fanno.

L'anno giubilare avrà un forte impatto sul nostro rione e i due assi stradali che collegano Santa Maria Maggiore a San Giovanni in Laterano e a Santa Croce in Gerusalemme non sono affatto a misura di pedoni, siano essi residenti o pellegrini.

Sarà vero 'giubilo' quando la sicurezza stradale e una mobilità accessibile a tutti saranno davvero garantiti, e quel passaggio di crescita e di libertà importante per i nostri figli, come potersi muovere da soli nel loro quartiere, non sarà appesantito dalla paura.



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno) **49€**

Dott. Mirko Novelli

06.7009912

VIALE MANZONI, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

San Vito, una storia secolare

■ *Diventata parrocchia di Santa Maria Maggiore nel 1824, oggi anima uno degli angoli più caratteristici del rione. Il prossimo Giubileo può essere l'occasione per conoscerne le attività e riscoprirne le origini*

di Paola Lupi

Correva l'anno 1824: il primo novembre con la bolla 'Super Universam' la Chiesa di San Vito fu eretta da Papa Leone XII a sede della parrocchia di Santa Maria Maggiore, divenne cioè Ufficio parrocchiale della vicina Basilica. Padre Simone da due anni è parroco di San Vito, dove è giunto con alcuni membri della sua comunità, *Chemin Neuf*. Ci spiega che in questi 200 anni vari sacerdoti hanno evangelizzato il quartiere, con il catechismo e altre attività pastorali, oltre a gestire le attività amministrative della Basilica, come il rilascio dei certificati e la conservazione dei registri. L'anniversario è stato celebrato lo scorso 1° novembre con una Messa solenne, un concerto del Coro di Piazza Vittorio e una conferenza dal titolo 'San Vito ieri e oggi'.

La sua storia, infatti, è molto antica. La chiesa fu eretta tra il VII e il IX secolo in prossimità dell'Arco di Gallieno. Addossata alle imponenti Mura Serviane, sorge sull'area occupata dal Macello di Livia, il mercato che Augusto dedicò alla moglie Livia e che in seguito si trasformò in luogo di martirio per molti cristiani. Nei secoli successivi cadde in rovina e fu completamente ricostruita da Papa Sisto IV nel 1477. Testimonianze delle diverse epoche sono visibili in quella che oggi conosciamo come 'Cripta di San Vito', un'area archeologica di notevole interesse sottostante alla chiesa, scoperta solo nel 1972, in occasione dei lavori di restauro. Ne parleremo diffusamente più avanti. Diamo spazio prima alla realtà di questa Parrocchia oggi, sotto la guida di Padre Simone, arrivato all'Esquilino dopo anni di attività missionaria in Brasile.

«Non conoscevo il rione», ci confessa, «se non per la Gelateria Fassi, dove venivo a volte quando studiavo Ingegneria alla Sapienza, prima della vocazione. Ho trovato una realtà complessa, con tante sfide, ma anche un bel gruppo di parrocchiani attivi e disponibili, con i quali portiamo avanti diverse attività. Il centro di ascolto, al quale tanti si rivolgono per informazioni, consigli e conforto, il gruppo di preghiera, ogni martedì alle 20,30. Ripartirà



inoltre, il prossimo 27 gennaio, un'iniziativa poco conosciuta in Italia ma diffusa in tutto il mondo e aperta a tutti, il 'Corso Alpha': 10 serate per capire qualcosa in più di se stessi e scoprire o riscoprire il significato della fede cristiana». Intanto fervono i preparativi per l'Anno Santo 2025. «Tutte le chiese di Roma saranno coinvolte», ci spiega il parroco, «e anche San Vito avrà il suo compito: per il Giubileo dei Giovani, a luglio, sarà il quartier generale dei ragazzi francesi della Diocesi di Reims. Si riuniranno qui per le preghiere e per organizzare la loro partecipazione alle attività e agli incontri in programma».

*Un sito archeologico
nel sottosuolo della chiesa, aperto
tutti i giorni grazie ai volontari*

Dopo aperture mensili e settimanali, da qualche tempo ormai, è possibile scendere nella cripta della chiesa tutti i giorni grazie ai volontari della parrocchia che accompagnano i visitatori. All'area archeologica si accede attraverso la facciata realizzata nel 1900 su via Carlo Alberto, quando, durante gli importanti rinnovamenti urbanistici dell'Esquilino, fu invertito l'orientamento della chiesa per darle un accesso più pratico e maggiore visibilità da piazza Vittorio. Solo nel 1977, in occasione dei 500 anni dalla costruzione, si è deciso di

riportare l'edificio al suo impianto originario, con l'ingresso su via di San Vito. Nella Cripta si possono ammirare resti delle Mura Serviane, le più antiche di Roma, costruite nel VI secolo a.C. Era parte delle Mura Serviane anche l'antica Porta Esquilina, tra i principali punti d'accesso alla città, di cui rimangono alcuni pilastri al centro del sito archeologico. Nel 262 d.C. la porta fu trasformata in arco onorario per l'imperatore Publio Licinio Gallieno, e quel che resta della Porta Esquilina è ora noto come Arco di Gallieno, detto anche 'Arcus Pictus' (arco dipinto) perché adornato da dipinti di cui rimangono alcuni frammenti all'ingresso della chiesa. Nell'edicola, sul lato destro, è anche possibile ammirare un affresco, attribuito ad Antoniazio Romano, che raffigura i Santi Vito, Modesto e Crescenza, a cui Papa Sisto IV la dedicò nel 1477. «Vengono a visitare la Cripta i turisti, soprattutto stranieri. Invece, sono pochi gli abitanti dell'Esquilino che hanno la curiosità di scoprirla. Mi auguro che il vostro articolo susciti interesse e spinga tanti a venirci a trovare», conclude salutandoci Padre Simone. È quello che ci auguriamo anche noi.

**Parrocchia
di Santa Maria Maggiore in San Vito**

Per info su visite e attività:

www.sanvito-roma.it, - www.chemin-neuf.it,
cripta.sanvito@gmail.com

**VERBA
VOLANT**

Via Carlo Emanuele I. 36 B

+39.347.9439412

info@verbavolant.roma.it

**CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI**

**LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI**

CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE

PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA

LA TUA FANTASIA CON NOI ... E' REALTÀ!

**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Curarsi con i libri

■ *Dopo aver mappato le numerose librerie presenti nel rione, Il Cielo ci riprova con le biblioteche pubbliche, più nascoste e poco conosciute*

di Patrizia Pellegrini

Quando sentiamo la parola 'biblioteca' voliamo col pensiero a quella misteriosa ed impenetrabile de 'Il nome della rosa' di Umberto Eco. E se leggiamo il romanzo 'Finché non aprirai quel libro', di Michiko Aoyama, possiamo conoscere una bibliotecaria del tutto particolare, capace di intuire desideri, rimpianti e rimorsi di chi le sta di fronte per consigliare 'il libro' che può cambiargli la vita. Infine 'La biblioteca dei buoni consigli', di Sara Nisha Adams, riconverte alla lettura anche chi ormai l'aveva abbandonata.

Chissà se una o ognuna delle biblioteche che costellano il nostro mondo esquilino abbia gli stessi effetti sui lettori locali! ...Purtroppo ne esiste solo una aperta a tutti: la Biblioteca istituzionale della Città metropolitana di Roma.

Villa Altieri:

l'unica aperta a tutti, istituzionale ma non d'élite

Trasferita nel 2012 a Villa Altieri dalla sede storica di Palazzo Valentini, è specializzata in storia, arte, tradizioni popolari, costume del territorio di Roma e provincia e dello Stato Pontificio. Per gli amanti del libro la passeggiata tra quegli scaffali è entusiasmante...tomi antichi: con quelle copertine vissute mi sono immersa in un mondo fantastico. La biblioteca raccoglie nel suo archivio persino delle Cinquecentine! Mi è stato raccontato un particolare curioso:

parecchio tempo fa in uno scaffale sono stati sistemati, quindi inventariati, volumi per altezza. Naturalmente tutto è rimasto così. La battuta della mia guida, «Tutti ci considerano un po' d'élite», mi ha fatto un po' vergognare perché lo pensavo anch'io. Però mi sono dovuta ricredere. Con piacere ho notato catalogati diversi numeri del nostro giornale, ma solo fino

che hanno riaperto il 21 ottobre in una giornata per tutti. Anche qui la visita è stata molto piacevole e ho potuto constatare quanto impegno e passione siano dedicati a rendere il luogo il più fruibile, confortevole e gioioso possibile. Non manca l'angolo della musica con 78 giri di classica e non. Si sta addirittura approntando una teca con reperti storici!



al 2018. A grande richiesta sono state approntate sale studio e libera consultazione di alcuni testi, ma ovviamente quelli in archivio devono essere prenotati, perché rari.

Le altre biblioteche del rione sono prettamente scolastiche, anche se si stanno impegnando per offrire un servizio veramente accattivante ai propri lettori, come la biblioteca dell'Itis Galileo Galilei. È stata riaperta lo scorso anno, dopo la chiusura del 2020. Come quella del romanzo di Eco, ha subito nel maggio scorso danni per un incendio divampato nell'adiacente viale Manzoni. È un luogo accogliente, anche con angoli per il relax e per i giochi da tavolo, per stare insieme. Ed è proprio con i giochi da tavolo

Quelle scolastiche offrono più di quanto si possa immaginare

Attraversando la via Bixio ecco la biblioteca della Federico Di Donato. Questa, naturalmente specializzata nel settore ragazzi, ha oggi un patrimonio di circa 7 mila tra libri, periodici e filmati. Fa parte del Sistema Integrato Biblioteche Innovative Scolastiche. Oltre a consultazione e prestito, si vivono spazi con studio e discussioni di gruppo, si organizzano uscite e si aderisce alle proposte ministeriali relative alla lettura. I libri più richiesti dai ragazzi sono ovviamente i fumetti, i gialli e gli horror.

Negli stessi spazi di Villa Altieri

troviamo il liceo scientifico Isacco Newton. Non siamo riusciti a contattare i responsabili della biblioteca e mi devo, quindi, affidare al sito. La cosa che più colpisce è la nascita del progetto Biblionova che vuol promuovere l'interesse per la lettura attraverso il coinvolgimento degli studenti in attività di catalogazione e consulenza. Ho anche la testimonianza diretta di un mio ex alunno, Francesco, che frequenta l'ultimo anno dell'istituto e ci informa dell'esistenza di un circolo letterario aperto al territorio, di condivisione e discussione, partendo da opere significative del panorama letterario internazionale. Vi partecipano, oltre i docenti responsabili del progetto, tutti coloro che ne facciano specifica richiesta: studenti, genitori di studenti in corso e diplomati, ex docenti, altre persone presentate da genitori. Si organizzano incontri con autori e protagonisti di cinema e teatro.

Anche per quanto riguarda il liceo Pilo Albertelli scopriamo dal sito che la biblioteca racchiude tre diverse sezioni: un nucleo storico-archivistico del Liceo; il fondo donato dai figli di Pilo Albertelli, intitolato al padre; la raccolta di volumi per lo studio e la lettura degli studenti (Carlo Cassola).

Per completare il quadro si ricordano la 'Piccola Biblioteca Di Donato', gestita dall'associazione genitori, e quella dell'Istituto parificato Monte Calvario, ricche dal punto di vista librario, ma in via di collocazione. Si aggiunge inoltre quella della primaria Alfredo Baccarini, che sta catalogando i libri ma che già è attiva con iniziative inerenti la lettura.

Infine, nel panorama del nostro rione, non si può certo non menzionare l'esistenza di diversi punti di libero scambio di testi, organizzati e gestiti da Esquilino Rione dei Libri.

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA

CAPITAL

MONDAINE



Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122

Email: info@trattoriomorgana.com
www.trattoriomorgana.com



130€

**Porta Laminatino
Mod. Revers**

Olmo bianco - Olmo grigio
Olmo Nocciola e Bianco Liscia
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna



730€

**Porta blindata
Dierre 1/a**

con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



360€

Porta Mediterraneo 3PB

Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica



370€

**Porta filomuro
Dierre**



130€

Serie CN Laminato

Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



**Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie**

or.vi.
dal 1980
PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• **NUOVO 200 mq**
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 31 - 12 - 2024

La cultura ecclesiastica abita qui

■ Tra piazza di Santa Maria Maggiore, via Gioberti, via Napoleone III, via Cattaneo e via Carlo Alberto, si trovano quattro istituti di eccellenza di cultura ecclesiastica appartenenti alla Santa Sede, realizzati tra il 1926 e il 1928 per volere di papa XI Achille Ratti. A quasi un secolo di distanza, con il Giubileo alle porte, vogliamo ricordare il loro insediamento

di Carmelo G. Severino

L'area su cui sorgono fu acquisita dalla Santa Sede nel 1926, allorché la presenza di un ampio isolato di oltre 8 mila metri quadrati di proprietà del Comune di Roma – in buona parte costituito dagli edifici dell'ex ospedale militare realizzato dopo il 1870 intorno al convento di Sant'Antonio Abate e dismesso da decenni – aveva stimolato l'interesse di papa Pio XI Ratti. Il papa infatti vi aveva visto la possibilità di creare un polo pontificio di cultura cristiana in un'area così centrale, accanto alla basilica di Santa Maria Maggiore.

Il nuovo polo pontificio nasceva in un luogo ricco di storia e significato

L'isolato individuato è in stretto collegamento con le altre due grandi basiliche della cristianità, grazie agli assi sistini che dalla fine del Cinquecento strutturano il territorio Esquilino e vede inoltre la presenza della chiesa di Sant'Antonio abate "che ha un valore storico ed artistico di rilevante importanza".

L'area è suscettibile di proficue trasformazioni e dà quindi la pos-



sibilità di insediare alcuni istituti di studi ecclesiastici: il Pontificio istituto superiore per gli studi orientali, il nuovo Pontificio istituto di Archeologia cristiana, il Pontificio Seminario Lombardo ed il Collegio Russicum, che il pontefice intende costituire quanto prima. Istituzioni prestigiose che con il Concordato tra Stato e Chiesa godranno da lì a poco di molti benefici: "mai assoggettati a vincoli o ad espropriazioni per causa di pubblica utilità (...) esenti da tributi ordinari che straordinari".

Il Pontificio istituto superiore per gli studi orientali è stato il primo ad essere insediato nei locali dell'ex ospedale militare, che non necessitavano di particolari interventi di ristrutturazione. Voluto nell'ottobre 1917 da papa Benedetto XV per promuovere gli studi relativi all'Oriente, l'istituto non aveva una sede propria e veniva ospitato presso l'Istituto biblico dei gesuiti. Per il Pontificio istituto di archeologia cristiana, appena istituito da Pio XI nel dicembre 1925, si procedette invece diversamente, realizzando nell'area retrostante, all'incrocio tra via Gioberti e via Napoleone III, un fabbricato di nuova edificazione. Pio XI Ratti, che aveva ripreso una proposta del 1918 di Benedetto XV, era fortemente interessato all'istitu-

to di archeologia cristiana, per il quale non soltanto aveva scelto personalmente la nuova sede ma si era occupato anche della sua distribuzione interna ne aveva infatti delineato "di suo pugno con il lapis rosso" i tratti fondamentali, perché gli spazi interni dovevano garantire piena autonomia funzionale anche alla Pontificia Commissione di archeologia sacra e all'Accademia di archeologia in quegli anni colà ospitati. Il terzo istituto ad essere insediato nell'area è il Pontificio Seminario Lombardo, localizzato in via Gioberti, angolo piazza Santa Maria Maggiore, destinato al perfezionamento negli studi sacri dei presbiteri diocesani della Lombardia, inviati a Roma dal proprio vescovo per frequentare una delle università pontificie. Pio XI, che del Seminario era stato "l'antico alunno, affezionato e riconoscente" – volle così assegnargli una sede definitiva, da realizzarsi con un intervento di demolizione parziale della preesistente Casa degli emigranti e con una nuova edificazione nell'area contigua (Nel 1965 l'edificio verrà totalmente ricostruito).

Il quarto degli istituti pontifici fu il Collegio Russicum, intitolato a Santa Teresa del Bambin Gesù, destinato ad occupare sul lato sud

orientale dell'isolato, tra via Carlo Alberto e via Carlo Cattaneo, la parte dell'ex convento con la chiesa di Sant'Antonio Abate. Per il progetto, Pio XI aveva voluto incaricare, per la fiducia che gli accordava, Antonio Muñoz, direttore della Ripartizione Monumenti di Roma che, pur non essendo architetto, aveva una profonda conoscenza dell'arte orientale ed era proprio in quei mesi impegnato nel restauro della chiesa di Sant'Antonio abate che, dismessa per lunghissimo tempo, era stata da poco destinata al rito cattolico orientale.

Ancora una volta riemerge la stratificazione storica dell'Esquilino

Nel corso degli scavi per realizzare sia la nuova biblioteca dell'Istituto di archeologia sia il Collegio Russicum, vengono trovati importanti reperti tardo imperiali del III-IV secolo d.C. Più in particolare gli operai rinvennero i resti dell'aula basilicale già riccamente decorata in opus sectile della domus di Giunio Basso, che papa Simplicio aveva fatto ristrutturare consacrandola all'apostolo Sant'Andrea.

Portata a termine l'indagine archeologica – che mette a nudo le fondazioni della chiesa paleocristiana e consente di risolvere alcuni problemi inerenti alla struttura – si completano i lavori per la biblioteca, coprendo ogni cosa. Per quanto riguarda invece la sala – pavimentata con un mosaico geometrico bianconero appartenente alla domus degli Arippi e degli Ulpii Vibii – il bel mosaico viene staccato e rimontato come pavimento di uno degli ambienti all'interno del collegio. È oggi una testimonianza della straordinaria stratificazione storica presente all'Esquilino, che i gesuiti del Russicum hanno il dovere di tutelare.

ASTROLOGO

ARGENTERIE

ARTICOLI DA REGALO - GIOIELLERIA
BOMBONIERE - GADGETS - SI EFFETTUANO INCISIONI



ASTROLOGO_ARGENTERIE



ASTROLOGO_ARGENTERIE



339.7236104

WWW.ASTROLOGOARGENTERIE.IT

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE

VIA BUONARROTI, 20
Tel. 06 4873664

FINO AL 24 DICEMBRE SEMPRE APERTI, FESTIVI INCLUSI,
DALLE 9.30 ALLE 18.30 CON ORARIO CONTINUATO

Tra la strada e le stelle

■ *Edwige Pezzulli, ex studentessa del Liceo Pilo Albertelli all'Esquilino, oggi affermata astrofisica, è tra i nuovi volti della divulgazione scientifica Rai. Ci racconta del suo impegno sociale, della sua passione per la scienza e le stelle, nata tra i banchi di scuola, e di quando voleva farsi lanciare in un buco nero...*

di Davide Curcio

Lo sguardo rivolto al cielo ma i piedi ben piantati per terra, Edwige Pezzulli è un'astrofisica che attraverso l'impegno nella divulgazione e sui temi sociali punta a portare la scienza in una dimensione pienamente comunitaria e sociale. Nella comunità scientifica è nota per i suoi studi sui buchi neri primordiali, mentre il grande pubblico l'ha scoperta grazie a Superquark+ e Noos, le trasmissioni Rai di Piero e Alberto Angela. È autrice dei volumi collettanei 'Apri gli occhi al cielo - Guida all'universo' (Mondadori, 2019), - un colorato viaggio per appassionati di astri di tutte le età - e 'Oltre Marie - Prospettive di genere nella scienza' (Le plurali, 2023).

Edwige Pezzulli, come nasce il tuo amore per l'astrofisica?

Come molte delle cose più belle della vita, è nato quasi per caso. Quando andavo al liceo, il Pilo Albertelli, non sapevo cosa avrei fatto da grande. Ero innamorata della filosofia tanto da pensare che sarei diventata una filosofa. Un giorno partecipai a un dialogo tra un fisico e un matematico su una scoperta che non ricordo. Durante l'incontro, però, i due non parlarono della scoperta ma finirono per discutere di cosa fosse la fisica e cosa la matematica. Quell'incontro con Gianni Battimelli - era lui il fisico in sala - fu per me un'epifania: capii che la fisica era molto di più di quello che avevo studiato a scuola e che si trattava di uno strumento potentissimo per capire la realtà.

Cos'è che ti affascina di più di quanto si muove sopra di noi, nel cielo?

Con la mia compagna di banco delle scuole medie ci divertivamo a disegnarci cadere dentro un buco nero. Avevamo scoperto che da un buco nero niente può uscire, nessun segnale e, dunque, non potevamo sapere come fosse dentro. Io ero convinta a immolarmi: da



grande sarei stata lanciata dentro un buco nero. Certo, avrei fatto una brutta fine, ma speravo di poter capire qualcosa prima che la sua gravità estrema mi distruggesse. Alla fine il lancio è rimasto una fantasia, ma durante la mia tesi di laurea tornai in quei paraggi e iniziai a studiare i buchi neri da un punto di vista teorico, in particolare quelli supermassicci, che si trovano nei cuori delle primissime galassie dell'Universo.

Gli scienziati vengono spesso visti come persone lontane dalla concretezza della vita reale. Tu invece in questi anni hai scelto di portare il tuo lavoro anche nelle carceri, prima a Rebibbia e poi a Frosinone. Quale può essere la funzione della scienza in un carcere?

La scienza è forse lo strumento più potente che abbiamo costruito come esseri umani per investigare la realtà e credo sia fondamentale recuperare la sua dimensione terrena: si tratta di un processo collettivo volto a costruire domande e cercare risposte. Il pensiero scientifico, la capacità di interfacciarsi con la realtà in modo scettico, critico e razionale, è una ricchezza per chiunque, non soltanto per chi la scienza la fa. Anzi, potrebbe rivelarsi una risorsa soprattutto in contesti di maggior fragilità, perché è nelle situazioni di precarietà che abbiamo bisogno di strumenti ancora più robusti per capire, ma anche per scegliere e per autodeterminarci.

Sei tra le fondatrici di WeSTEAM. Di cosa si occupa la vostra associazione?

Con altre colleghe che lavorano nel mondo scientifico abbiamo costruito una rete per proporre nuovi modi di fare e raccontare la scienza attraverso le lenti di genere. La scienza è ancora un campo in cui gli uomini trovano più spazio e che, nell'immaginario collettivo, associamo ad attività maschili. Come mai? Quando un problema è complesso, spesso complessa è anche la soluzione. Il primo passo è creare una maggiore sensibilità, anche perché parlare di genere nella scienza non è solo questione di giustizia sociale: le domande della scienza non si trovano nella natura a priori. Siamo noi a scegliere cosa sia interessante e cosa no, e portare punti di vista differenti può trasformare anche i saperi che produciamo.

Il nostro giornale è molto letto nelle scuole dell'Esquilino. Vuoi lasciare un messaggio per le nostre lettrici e i nostri lettori più giovani?

Lascio che a parlare sia una persona molto più in gamba di me, Stephen Hawking: "Ricordatevi di guardare le stelle, non i piedi. Cercate di dare un senso a quello che vedete e chiedetevi cosa permette all'universo di esistere. Siate curiosi". Per me questa frase fu molto importante. Spero possa esserlo anche per voi.



Il partner di fiducia per vendite di successo.
Affida la tua casa a chi ne conosce il valore!

320.365 73 99 - Via Merulana, 210-211 | P.zza Vittorio Emanuele II



A proposito del mercato

Gentile Associazione, mi fa piacere di trovare il vostro giornalino per leggere le ultime notizie del rione.

Vorrei attirare la vostra attenzione sullo stato deplorabile del mercato, che peraltro non è un mercato rionale come di uso a Roma in ogni quartiere, dove gli abitanti s'incontrano e a volte socializzano. Di fatto si contano sulle dita d'una mano quelli che ci fanno la spesa. Tante ragioni le portano ad andare nei supermercati, è vero più cari del mercato, ma più sicuri sulla merce. Purtroppo, limoni, frutta, certe verdure non durano più di tre giorni... Quella merce già viaggia da frigorifero a frigorifero e il mercato ne abbonda!

Oltre questo preambolo, manca del tutto il controllo sull'igiene alimentare. Il pesce non ha nessuna etichetta soprattutto sulla provenienza, così rischioso per la salute!

La sporcizia a volte si deve evitare per proseguire a fare la spesa. Le confezioni di plastica, opache e unte a volte di sangue del macello!

Lasciamo perdere anche tutto l'andato e riviene dei 'trolleys' per scaricare/caricare la merce tra i consumatori! Alcune volte anche biciclette e monopattini elettrici! Siamo nei mercati generali di Ostiense! Che peccato per questo Centro storico così ricco di storia e bellezze architettoniche (se si dice così!). C'è tanto da dire e ridire, ma non vorrei annoiarvi; ho già preso tanto del vostro tempo.

Un cordiale saluto,

Lettera firmata

Gentili lettori, grazie ancora per la fiducia che ci accordate inviandoci le vostre segnalazioni. Registriamo come negli ultimi mesi sia aumentato il numero delle mail che manifestano preoccupazione nei confronti delle problematiche inerenti lo stato di decoro del rione. Purtroppo non siamo riusciti ad ospitarvi tutti in questo numero, cercheremo di recuperare i vostri contributi nel numero 57 de Il Cielo.

La redazione

Storie e memorie fotografiche dell'Esquilino

Le Associazioni Parolincontro ODV e Abitanti di Via Giolitti vi invitano alla mostra fotografica 'L'Esquilino: storia e memoria' realizzata per celebrare i 150 anni del rione Esquilino.

La mostra, ospitata presso la Casa del Municipio, in via Galilei 53, e sostenuta dal contributo del CSV Lazio, sarà inaugurata sabato 14 dicembre alle ore 17.30 e si concluderà mercoledì 18 dicembre. Sarà possibile visitarla dalle ore 11.00 alle ore 19.00.

L'esposizione propone foto d'epoca a partire dalla seconda metà '800, tese a testimoniare le trasformazioni nel tempo del rione. In questo racconto sarà dato spazio anche alle iniziative promosse e realizzate dalle associazioni impegnate da tempo all'Esquilino, rendendo così la narrazione corale, arricchendola delle esperienze, dei vissuti collettivi, delle immagini e testimonianze di una storia minore ma autentica e affettuosamente partecipata.

La mostra ha anche un sito web: <https://esquilinostoriaememoria.wordpress.com>

Iniziative letterarie per i 150 anni

Nell'ambito delle iniziative per i 150 anni dell'Esquilino - promosse dal Municipio Roma I Centro - l'Associazione Parolincontro ODV, che da anni promuove la lettura nel rione, ha presentato lo scorso 19 ottobre un evento di pubblica lettura di testi di autori non italiani intervallati da stacchi musicali.

L'iniziativa ha dato voce a scrittori di diverse nazionalità permettendo una maggiore conoscenza della storia e delle storie dei diversi paesi da cui provengono. La scelta dei testi e delle poesie ha riguardato autori provenienti da Romania, Cina, Filippine, Bangladesh, Africa e dal mondo arabo. L'articolazione delle letture è avvenuta in quattro momenti, al termine dei quali la musicista Ludovica Valori, accompagnandosi con la fisarmonica, ha cantato brani rievocando atmosfere e suggestioni provenienti da questi luoghi lontani.

Tra tanti, ricordiamo l'ultimo passo letto, tratto dal libro di Saba Anglana, 'La signora Meraviglia', che racconta - in modo insieme comico e drammatico - le peripezie e le difficoltà che gli stranieri devono affrontare per ottenere la cittadinanza italiana, così ambita e preziosa tanto da essere definita appunto 'la signora Meraviglia'.

Lo studio in via Bixio, 41 del pittore cinese Giulio Xie, ha ospitato l'iniziativa che ha ricevuto grande apprezzamento e partecipazione da parte del pubblico. L'atelier, con i suoi grandi quadri alle pareti, è stato lo scenario ideale per questa esperienza di condivisione culturale in un territorio che ha ormai nel 'melting pot' la sua dimensione caratterizzante.

Altre due iniziative a carattere letterario sono state realizzate a cura del gruppo 'Esquilino, Rione dei libri'. La prima ha avuto luogo l'11 ottobre presso la Casa del Municipio di via Galilei. Cinque autori Esquilini hanno parlato del rione attraverso i loro libri, mettendone in luce aspetti diversi. Così Carmelo Severino ha descritto la trasformazione urbana e storica del rione dalla sua nascita fino ai giorni nostri. Fabio Bussotti e Paolo Restuccia hanno parlato e letto brani dei loro libri gialli, spiegando il motivo della scelta di ambientarli all'Esquilino. A seguire Maria Federica Mazza che ha parlato delle relazioni nate con gli abitanti del rione, raccontate nel suo libro 'Un luogo comune'. Infine Lino Bordin ha trattato il tema dell'immigrazione, riportando la sua esperienza di funzionario per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite.

Nella mattina dell'11 ottobre, si è svolta invece una passeggiata letteraria che, partita dal Museo storico della Liberazione di via Tasso, è arrivata a Piazza Vittorio, attraversando piazza Dante, via Merulana, e piazza di Santa Maria Maggiore. Ognuno di questi luoghi è stato descritto da un punto di vista storico e architettonico, dalla guida Marta Rivaroli, ed è stato poi presentato attraverso la letteratura, grazie alle letture dell'attrice Giulia Innocenti. L'itinerario letterario può essere ripercorso anche grazie alla app Museq.



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•



@STUDIO30PARRUCCHIERE



**Diagnostica per Immagini
Chirurgia Ambulatoriale
Poliambulatorio
Analisi Cliniche
Fisioterapia**

Aperti anche la domenica



Via Machiavelli, 22 - Roma

Tel. 06/32868.1

WWW.USI.IT

Avete qualche argomento,
tema o problema che desiderate
mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



Numero 56 anno X
Novembre/Dicembre 2024

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile
Silvio Nobili

Redazione
Chiara Armezzani, Mario Carbone, Davide Curcio,
Carlo Di Carlo, Riccardo Iacobucci, Paola Lupi,
Paola Mauti, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro,
Micol Pancaldi, Patrizia Pellegrini,
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Ha collaborato a questo numero
Antonio Finelli

**Per informazioni, lettere, sostegno,
proposte e collaborazioni**
redazione@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino
anche online:**






www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlCieloSopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 22/11/2024
Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono
curate da volontari. La stampa è finanziata esclusi-
vamente grazie al contributo di alcuni commer-
cianti di zona e non riceve nessun finanziamento
né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto
ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa
ecologica E.C.F.     

Il saluto al rione di Loredana Martinez

Gentile redazione,
il 19 settembre, si è spenta l'attrice Loredana Martinez. Nota al pubblico per le sue interpretazioni in celebri film come 'Roma' di Federico Fellini, 'Oci-Ciornie', 'Alfredo Alfredo' a fianco di Dustin Hoffman, 'Il Pranzo della Domenica', e in serie televisive di grande successo: 'Incantesimo', 'Camici bianchi', 'Carabinieri', 'Caterina e le sue figli'.

Loredana ha sempre incarnato perfettamente il ruolo dell'attrice essendo 'una e centomila', come spesso amava definirsi. Sensibile, entusiasta ed eclettica è riuscita a coniugare la carriera con la famiglia, l'insegnamento di Arte Scenica al Conservatorio, l'impegno civile con l'associazione Libera e con le lotte per le malattie rare.

Viveva in questo quartiere dal 1958 e amava il rione, il suo essere 'casa'. con la spesa da Cecchini, il giornale da Massimo, il libro da Amici, i fiori da Laura e le tante fotocopie per i suoi spettacoli da Monti Grafica. Proprio per questo profondo attaccamento, ha voluto, in prima persona dedicare, nella sua lettera di commiato un ultimo saluto affettuoso ringraziando il quartiere che l'ha accolta quando aveva solo undici anni e che ora la saluta.



Daria Donati, la figlia

L'associazione Grecam

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

L'Associazione Grecam lavora dagli anni '90 con le possibilità creative delle persone :
Attraverso il movimento, la parola poetica , il teatro, le arti visive e tutto quello che può raccontare, insieme alle difficoltà, la forza e lo stupore della vita.

Dal 2005 abbiamo creato la nostra sede volutamente all'Esquilino in Via Conte Verde, 15, nel cuore multiculturale di Roma.

LE ATTIVITÀ 2024/25



- **Laboratorio aperto la vitalità in movimento**, tutti i mercoledì dalle 18.00 alle 19.30, dal 6 novembre: per alimentare quello che ci aiuta a percepire il nostro corpo presente e vivo. Partiamo dall'ascolto del corpo, nel respiro, gli appoggi, i muscoli, le articolazioni, poi una musica ci guida, ci apriamo all'incontro con lo spazio, i materiali, le persone.
- **Seminari di movimento e creatività**, la domenica dalle 10 alle 17:30, dal 1° dicembre: un ciclo di seminari per prenderci cura di noi e riscoprire nuove risorse. Nel corpo che si muove, nel gesto che si fa danza, nel movimento, affiorano ricordi, vissuti, emozioni.
- **Laboratorio di collage**, il sabato dalle 15:30 alle 18:30, da gennaio 2025: prepariamo carte, riviste, colla, forbici, pennelli, colori per strappare, tagliare, incollare, e insieme comporre tanti universi possibili.
- **Inoltre...** nel 2025 continueranno le serate di film-incontro, i reading e le performance di poesia, gli incontri con il gruppo di consapevolezza maschile e tanto altro ancora...

Per informazioni e prenotazioni
potete chiamarci al 348.7032446 o inviare una mail a grecam@grecam.it

Per conoscerci meglio
[@associazionegrecam](http://www.lucinaviganti.com) - www.grecam.it



VECCHIA ROMA
TRATTORIA TIPICA ROMANA
Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143
info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line  

Ci trovate anche:
Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901
(Rione Monti)



Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
Roma

Tel. 06 44700917
Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com
www.dottatormaraffaelebiagio.it

 Meta Bus A / Vittoria Emanuele

Tutti per uno... uno per tutti

Che ne dite di riflettere sul bullismo? Non è solo una brutta parola o uno spintone. È far sentire qualcuno come se non valesse niente, come se fosse invisibile. È quel peso che qualcuno porta nello stomaco quando entra in classe, temendo di essere preso in giro. È quello sguardo abbassato, quella risata amara, quel "va tutto bene" che non è mai davvero sincero. Ma sapete una cosa? Tutti, e dico davvero tutti, possiamo fare la differenza. Non serve essere degli eroi. Serve solo un po' di coraggio per dire a chi fa del male: "Questo non è giusto". Serve la volontà di accorgersi di chi resta sempre in disparte e di fare quel piccolo passo per dirgli: "Ehi, vuoi unirti a noi?". Serve l'onestà di guardarsi dentro e chiedersi: "Come posso essere una persona migliore per gli altri?".

So che non è facile. So che a volte sembra più semplice restare in silenzio, non farsi coinvolgere, pensare che non è un problema nostro. Ma guardiamo oltre, pensiamo a chi, proprio ora, sta leggendo queste parole e sente che potrebbero parlare di lui o di lei. A chi spera, nel suo cuore, che qualcuno si accorga del suo dolore. Non ci sono superpoteri in questa storia, solo gesti piccoli ma incredibilmente importanti. Un sorriso, un "Come stai?", una mano tesa. Gesti che sembrano insignificanti, ma che possono fare sentire qualcuno meno solo, meno invisibile.

Quanto sarebbe bello se ogni giorno potessimo renderci conto di avere la possibilità di essere gentili? Di essere il motivo per cui qualcuno torna a casa un po' più sereno?

Ognuno di voi ha dentro di sé la forza per cambiare le cose. Non sottovalutate mai il potere delle vostre parole, delle vostre azioni. Con una scelta, con un gesto, potete trasformare una giornata, e forse persino la vita di qualcuno. Non è un problema solo degli altri, perché il mondo in cui viviamo, la scuola in cui veniamo ogni giorno, la costruiamo insieme. Non dobbiamo essere semplici spettatori ma quella persona che fa la differenza, che decide di ascoltare quando tutti si girano dall'altra parte, che alza la voce per difendere qualcuno che non può farlo da solo. Una sola persona può fare la differenza. Quella persona può essere uno di voi.



Libero adattamento di una lettera tratta dalla pagina Facebook 'Prof on the road - Luigi Novi'

Un capitolo che sta per chiudersi

È arrivato settembre, ormai l'estate è solo un ricordo. Le aule sono brulicanti di bambini che ancora faticano a svegliarsi presto e ad abituarsi alle regole scolastiche.

Questo sarà per noi l'ultimo anno di scuola primaria e l'idea che ci dovremo separare ci crea emozioni contrastanti. L'autunno, con le sue piogge, è alle porte, ci ricorda che è finito il tempo dei giochi all'aperto e delle giornate spensierate ma ritrovarsi è stato elettrizzante.

Ci guardiamo intorno e manca qualcuno e qualcosa: quel qualcuno sono le nostre maestre Valentina, Nicoletta e la nostra compagna Walaa. Ci chiediamo dove siano finite, sappiamo che la nostra maestra Valentina tornerà.

La quinta è una classe importante che ci prepara alla scuola secondaria e ci sentiamo soddisfatti del nostro lavoro, speriamo di raggiungere la perfezione anche se sappiamo che nessuno è perfetto, e se la raggiungeremo non avremo più niente da imparare.

I bambini e le bambine della classe V-A della scuola primaria Federico Di Donato



Filastrocchiamo ogni mattina



Alla richiesta di paragonare il primo giorno di scuola a qualcosa, ognuno di noi ha disegnato la propria similitudine ed abbiamo associato ai disegni una frase.

Insieme, poi, abbiamo costruito questa filastrocca. Quindi l'abbiamo imparata a memoria e mimata.

Spesso la recitiamo la mattina con la voce oppure silenziosamente, facendo solo i movimenti. A qualcuno è poi venuta l'idea di metterla in musica e di farne una versione rap a cui stiamo ancora lavorando...

Il primo giorno di scuola è come...

La pagina bianca di un quaderno da iniziare,
un nuovo numero da aggiungere.

La nascita di un bimbo o di un cagnolino,
un fiore che sboccia, la crescita di un uccellino.

Un bruco che si trasforma in farfalla,
del gioco dell'oca la prima casella.

Il primo passo di una lunga passeggiata,
il tiro di una partita appena iniziata.

La partenza di un treno per un viaggio,
da un numero all'altro il passaggio.

La prima pagina di un libro da scoprire,
i bambini che giocano in cortile.

Una pianta che germoglia piano piano,
scrivere i compiti sul diario con la mano.

Un arcobaleno pieno di gioia e felicità,
la scuola è una grande opportunità
per coltivare l'orto della conoscenza...

Tutti pronti per una nuova partenza!!!

I bambini e le bambine della classe IV-B della scuola primaria Federico Di Donato

Pizzeria Galilei, un viaggio nel tempo

■ *Un locale storico dove, grazie all'esperienza e alla tradizione, nascono ancora nuove ricette. Chi ci andava da piccolo, insieme ai genitori, conserva negli anni il desiderio di tornare*

di Riccardo Iacobucci

L'aspetto non è quello delle tipiche pizzerie e trattorie romane. La luce filtra attraverso i vetri colorati della porta e delle finestre. All'interno, tavoli, sedie e panche di legno in stile rustico. Le pareti, anch'esse ricoperte di doghe in legno, ospitano collezioni cresciute nel tempo: bamboline in vestito tradizionale, vassoi, sottobicchieri, cartoline e stampe di Roma sparita. «Le tavole alle pareti le mise mio marito Roberto, con le sue mani. Fece lui anche l'impianto elettrico», racconta la signora Teresa, «era il 1980 e dovevamo rinnovare il locale per trasformarlo in pizzeria e birreria. Di ritorno da un viaggio in Sud Tirolo, ci siamo ispirati nello stile». La mamma di Teresa ereditò la licenza nel '57, ma il locale ospitava un'osteria con cucina già dalla fine dell'800. Lei, anziché continuare con gli studi, scelse di lavorare fin da quando aveva dodici anni. Agli inizi si mangiava per turni, a mezzogiorno gli operai con la minestra e un bicchiere di vino, poi gli impiegati a menù fisso, infine i funzionari, che ordinavano alla carta. Nel corso degli anni la pizzeria, che dal 2000 è tornata a fare anche cucina, è sempre rimasta un punto di riferimento del rione. Il rapporto con i clienti è personale più che commerciale. Quando Teresa vedeva dei bimbi, offriva loro sempre un piccolo giocattolo. Quando i clienti più affezionati tornavano da qualche viaggio, portavano altre bamboline per alimentare la collezione. I clienti non sono mai mancati. Sia perché vengono accolti come in famiglia, sia perché si mangia bene. Teresa ci tiene a raccontare la provenienza di tutte le materie prime, dalla pasta (Armando per la secca e Papi per la fresca), alla mozzarella (Francia), alla birra (Forst cruda, spillata da un impianto interamente in rame). Ci tiene anche a sottolineare che i prodotti vengono lavorati sul posto. In particolare, supplì, fiori fritti e filetti di baccalà. Le poche eccezioni, dove possono

essere previsti prodotti surgelati, sono naturalmente segnalate sul menù. I dolci sono fatti a mano da lei, senza far uso di ricettari. Vengono cotti ogni pomeriggio nello stesso forno a legna che viene poi, la sera, utilizzato per le pizze. Gli strudel, le torte ricotte e cioccolato, le torte ebraico-romane con ricotta e visciole, le crostate di visciole, di frutta, i creme caramel.

*La cucina, i dolci,
le pizze, i Teresielli*

Nella Pizzeria Galilei è nato anche un nuovo tipo di pasta fatta in casa, i Teresielli, una sorta di maltagliati con un impasto piccante che vengono poi serviti con un condimento di melanzane, zucchine e pomodorini. Il piccante ammorbidisce il dolce delle verdure. Chi li apprezza solo qui può mangiarli. La pizza è la tipica romana, sottile e croccante. I condimenti, abbondanti, sono per lo più quelli classici, ma includono anche qualche particolarità. Solo come esempio, quella della casa, la pizza Galilei, oltre a pomodoro e mozzarella, prevede un uovo aperto, funghi, carciofini, olive, e viene ricoperta di prosciutto. Teresa ne è cosciente e lo dice con un pizzico di tristezza: i figli hanno scelto altre strade, quando lei e Roberto decideranno di smettere, la Pizzeria Galilei non ci sarà più. Anche se qualcun altro continuerà magari a fare ristorazione tra queste mura, sarà l'inizio di una storia nuova e differente.

PROVA LA RICETTA: Tagliolini alla Galilei

In una padella si lascia sfumare il salmone affumicato, fatto a pezzettini, con del rum. Separatamente, con un poco di olio, si mettono a cuocere i pomodorini e i funghi porcini, che altrimenti rilascerebbero troppa acqua per il salmone. A fine cottura si unisce il tutto, si aggiunge la panna e si continua a mescolare.

Non appena pronti, i tagliolini all'uovo (alla Pizzeria Galilei viene utilizzata la pasta Papi) devono essere mantecati in padella assieme al condimento.

Prima di servire in tavola, aggiungere una spolverata di prezzemolo. Il prezzemolo sempre a crudo, altrimenti, se cotto, potrebbe diventare amaro.

INGREDIENTI

(Le proporzioni sono molto personali e dipendono dal gusto di ognuno)

Tagliolini all'uovo, un nido e mezzo a porzione

Panna, due cucchiaini a persona

Salmone affumicato

Porcini, secchi o congelati

Pomodorini

Prezzemolo

Un goccio di rum



Illustrazione di Chiara Armezzani

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

Autorizzazione Sanitaria
n° G03081 del 20/3/2015

Direttore Sanitario
Dr Silvio Scarozza



IL 25 E 28 NOVEMBRE E IL 16 E 19 DICEMBRE

SETTIMANA DELLA PREVENZIONE ORTODONTICA DEI BAMBINI

**VISITA DI CONTROLLO
E VALUTAZIONE
ORTODONTICA
PER IL TUO BAMBINO!**



Vieni a trovarci a Via Emanuele Filiberto, 130

CONVENZIONI :

AON



Allianz



06 7045 3248

33 1449 5515

Studio Odontoiatrico Scarozza

studiodontoiatricoscarozza





farmacialongo



SERVIZI DELLA FARMACIA

NOLEGGIO **PREPARAZIONI**
APPARECCHIATURE **GALENICHE**
CONSEGNE A DOMICILIO
SU ROMA

EASYFARMA.IT:
LA SOLUZIONE PER TUTTE LE
ALTRE DESTINAZIONI

ANALISI E ESAMI RAPIDI, CON REFERTAZIONE VELOCE

ANALISI DEL SANGUE	TELEMEDICINA
EMOCROMO COMPLETO	ELETTROCARDIOGRAMMA
GLICEMIA	HOLTER CARDIACO
EMOGLOBINA GLICATA	HOLTER PRESSORIO
PROFILO LIPIDICO COMPLETO	SPIROMETRIA
COLESTEROLO TOTALE	TAMPONI RAPIDI
TRIGLICERIDI	TAMPONE RAPIDO COVID
HDL	TAMPONE RAPIDO CON INDICE COI
EMOGLOBINA	TEST STREPTOCOCCO
VITAMINA D	
BETA HCG (TEST DI GRAVIDANZA)	ESAMI
PCR	ESAME ORTOTTICO
PSA (PROSTATA)	ESAME DELLE URINE
TSH (TIROIDE)	

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

CONTATTACI SU WHATSAPP AL

3496762479



INQUADRA IL QR CODE



farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542
Ordini WhatsApp 349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:

